

Giobbe

19

¹ Giobbe prese a dire:

² "Fino a quando mi tormenterete
e mi opprimerete con le vostre parole?"

³ Sono dieci volte che mi insultate
e mi maltrattate in modo sfacciato.

⁴ È poi vero che io abbia sbagliato
e che persista nel mio errore?

⁵ Davvero voi pensate di prevalere su di me,
rinfacciandomi la mia vergogna?

⁶ Sappiate dunque che Dio mi ha schiacciato
e mi ha avvolto nella sua rete.

⁷ Ecco, grido: "Violenza!", ma non ho risposta,
chiedo aiuto, ma non c'è giustizia!

⁸ Mi ha sbarrato la strada perché io non passi
e sui miei sentieri ha disteso le tenebre.

⁹ Mi ha spogliato della mia gloria
e mi ha tolto dal capo la corona.

¹⁰ Mi ha distrutto da ogni parte e io sparisco,
ha strappato, come un albero, la mia speranza.

¹¹ Ha acceso contro di me la sua ira
e mi considera come suo nemico.

¹² Insieme sono accorse le sue schiere
e si sono tracciate la strada contro di me;
si sono accampate intorno alla mia tenda.

¹³ I miei fratelli si sono allontanati da me,
persino i miei familiari mi sono diventati estranei.

¹⁴ Sono scomparsi vicini e conoscenti,
mi hanno dimenticato ¹⁵ gli ospiti di casa;
da estraneo mi trattano le mie ancelle,
sono un forestiero ai loro occhi.

¹⁶ Chiamo il mio servo ed egli non risponde,
devo supplicarlo con la mia bocca.

¹⁷ Il mio fiato è ripugnante per mia moglie
e faccio ribrezzo ai figli del mio grembo.

¹⁸ Anche i ragazzi mi disprezzano:
se tento di alzarmi, mi coprono di insulti.

¹⁹ Mi hanno in orrore tutti i miei confidenti:
quelli che amavo si rivoltano contro di me.

²⁰ Alla pelle si attaccano le mie ossa
e non mi resta che la pelle dei miei denti.

²¹ Pietà, pietà di me, almeno voi, amici miei,
perché la mano di Dio mi ha percosso!

²² Perché vi accanite contro di me, come Dio,
e non siete mai sazi della mia carne?

²³ Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,

²⁴ fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

²⁵ Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

²⁶ Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

²⁷ Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro.
Languisco dentro di me.

²⁸ Voi che dite: "Come lo perseguitiamo noi,

se la radice del suo danno è in lui?",

²⁹ temete per voi la spada,

perché è la spada che punisce l'iniquità,

e saprete che c'è un giudice".